Anno XLI. Sabato-Domenica 29 e 30 Dicembre 1888. N. 302

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le condizioni agricole nel ferrarese

Sotto questo titolo *L' Opinione* pubblica la seguente lettera dell' Ing. Eugenio Righini in risposta ad altra già diretta allo stesso giornale e sullo stesso argomento dal Prof. Cassani.

Nel n. 337 dell' *Opinione* il prof. Cassani, studiando con serietà e con coscienza il fenomeno dell' emigrazione di coltivatori del suolo dalle provincie della Bassa Emilia per l' America, sembra voglia attribuire in gran parte l'esodo dei coloni dalla campagna ferrarese e da altre, fuori della provincia di Bologna, alla diversa natura del patto colonico governante i rapporti tra proprietari, od affittuari, e coltivatori del suolo, in confronto alla mezzadria bolognese.

Chi scrive si permette di dedurre qualche diverso apprezzamento, e anzitutto rettificare i dati di fatto. Non è forse vero che la pianura bolognese non abbia dato un contingente d' emigranti proporzionale a quello delle provincie vicine. L' anno rurale nel ferrarese finisce col settembre: gli emigranti ferraresi hanno lasciato la patria coi primi d' ottobre, e figurano perciò nelle statistiche compulsate dal prof. Cassani. Nel Bolognese il nuovo anno colonico comincia col S. Martino, 11 novembre: gli emigranti di Budrio, Molinella, ecc., riempiranno le colonne delle statistiche di un altro mese; ma i giornali locali hanno già parlato di questa emigrazione.

Del resto poi e nel Ferrarese e nel Bolognese gli emigranti non sono reclutati tra le file, qua dei boari e dei terziari, là dei mezzadri: nell' una e nell' altra provincia appartengono alla classe dei braccianti disobbligati, coi quali non ha nulla a vedere il contratto di mezzadria o quello di colonia parziaria.

Poichè nel Ferrarese non si hanno, come afferma l' egregio professore, *boari da spesa*, ma sibbene famiglie coloniche, che, per l' aratura delle terre e per la custodia del bestiame, percepiscono bensì un salario, ma che hanno una cointeressenza nei prodotti — piccola se vuolsi, nel frumento (dal 13 al 9 per cento secondo spetta, o no, al contadino la trebbiatura del grano), ma considerevole (un terzo) nel prodotto principale, la canapa, è considerevole del pari nel frumentone, nell' uva, nei raccolti minori.

Si noti poi che restando molti lavori a carico del conduttore — proprietario od affittuario — ed essendo questi obbligato a retribuire la modesta opera pattuita al colono per tutto il tempo dell' anno, quando egli non attenda alla coltivazione di quei prodotti dei quali gode la notevole cointeressenza, il contratto di colonia parziaria, e boaria, pone il contadino nella condizione di poter calcolare su un *minimum* — sicuro, a dispetto dell'inclemenza delle stagioni e del deprezzamento eventuale o permanente dei generi — rappresentato dalle opere e dal salario, e sul maggiore o minor provento per l'aliquota che gli spetta sui prodotti.

Ma con questo si possono dir liete le attuali condizioni economiche dei boari ferraresi? Sinceramente no: la crisi agricola ha ridotto quell' aliquota ora accennata ad una cifra troppo modesta, quando la traduciamo in contanti (ai prezzi attuali della canapa ecc.) perchè alle difficoltà finanziarie dei proprietari, conduttori ecc., non corrispondono le strettezze economiche dei coloni.

Ma d' altra parte i mezzadri bolognesi possono forse dire di non navigare nelle stesse acque magre?

E se diamo un' occhiata al passato, se consideriamo l' antica agiatezza dei mezzadri bolognesi in confronto ai boari di 15 o 20 anni fa, non siamo forse costretti a riconoscere che il salto è stato più brusco per quelli che per questi, che — impoveriti gli uni, ma più relativamente impoveriti gli altri — oggi la differenza tra le loro condizioni economiche è minore di quella che era per l' addietro? Se alla gente che lavora e che lotta colle più dure necessità fosse lecito offrire consolazioni a parole, sarebbe il caso di ripetere il vecchio adagio: *solatium miseris* ecc.

Vuolsi poi rilevare un' altra inesattezza nella quale è caduto lo scrittore dell' articolo sopra accennato.

Egli vi parla del Centese, della fitta popolazione che si affolla in quel territorio: ebbene, a parte l' anomalia delle cosidette *Partecipanze*, cioè di una zona di terreno divisa e suddivisa da secoli tra i discendenti di famiglie che possiedono e coltivano colle proprie braccia quel suolo, il Centese — quello che il prof. Cassani chiama *Irlanda d' Italia* — è esclusivamente governato a mezzadria.

Vi è poi un' altra parte della nostra provincia da considerare, della quale però non si occupa l' egregio professore, e che pure finora ha dato il maggior contingente alla emigrazione; ed è quella larga plaga di terreno posta a levante, già coperta di paludi, e di recente, mediante bonifiche, data *alla vita degli uomini ed alla fecondità delle messi*, come dicono le epigrafi commemorative, e che effettivamente non è che largo campo di lotta tra l' insufficienza, più che di braccia, di capitali e di cognizioni pratiche e la vastità dell' impresa e le delusioni sulla ipotetica fecondità del suolo.

Mancano case, mancano bestiami, difetta il capitale circolante, sono spesso insufficienti le opere di scolo, scarseggia l'acqua anche malamente potabile; qua non è il caso di potere sul serio discutere sull' uno o sull' altro patto colonico: chi vi si è impegnato, combatte come può e fin che può contro difficoltà d' ogni sorta; e quando gli fallisce la lena, quando nell' impari lotta prevede la totale sua rovina, o che vi è molto a farsi caso se, piantate armi e bagagli, spera su altri lidi una sorte meno inclemente?

E. R.

LA CRISE

La *Tribuna* nelle ultime informazioni dice:

È ufficiale la notizia che ieri l' on. Boselli ha declinato definitivamente l'offerta del portafogli delle finanze, il quale portafogli, a quanto sappiamo, è stato offerto anche all' on. Saracco nell' intendimento di far passare l' on. Brin al ministero dei lavori pubblici. Ma l' on. Saracco, grande fabbro dell' uscita di Magliani, non ha voluto saperne e Brin lo ha incoraggiato nel rifiuto perchè non era impossibile che, tolto dal ministero della marina, il lavoro attivo di qualche influenza parlamentare riuscisse a farlo rimaner fuori del gabinetto. Fallite così le due combinazioni, se ne annuncia una terza: Grimaldi passerebbe alle finanze: il senatore Perazzi assumerebbe il portafogli del Tesoro; e qualora lo riconoscesse opportuno, l' on. Crispi costituirebbe anche il ministero delle poste e telegrafi. Non sappiamo se l'on. Grimaldi sia disposto a cedere il suo portafogli ad Ellena, per assumere la gravosa amministrazione delle finanze. La cosa però ci pare poco probabile. Quanto al senatore Perazzi, nostre informazioni escluderebbero la probabilità della sua nomina a ministro del Tesoro.

Il *Diritto* nota l'incertezza dell' onor. Crispi circa la crisi. Biasima questo contegno.

Osserva il giornale che l' onor. Crispi biasimò dal banco di deputato i mezzi termini e gli espedienti del suo predessore. Oggi egli si rende pure colpevole di ciò.

— Per cagione della crisi il Re ha sospeso la sua partenza per San Rossore, ove contava di passare alcuni giorni.

LE CONDOGLIANZE DEL RE

Il telegramma spedito da S. M. il Re Umberto alla signora Grazia Pierantoni-Mancini dice: « La morte di Mancini mi affligge profondamente. La viva e cara memoria sempre avuta del mio maestro accresce in me il dolore della perdita dell' amico fedele, del cittadino benemerito, dello scienziato illustre, il cui nome onora la patria e la giurisprudenza. Le mando l' espressioni del mio cordoglio anche a nome della Regina e della Famiglia reale. »

MISURA INIQUA DELLA FRANCIA
CONTRO GLI ITALIANI

Il *Capitan Fracassa* ha un dispaccio da Tunisi in cui si dice che è ivi imminente la pubblicazione per parte di quel Bey di un decreto per espellere dalla Reggenza tutti gli impiegati e operai italiani unitamente alle loro famiglie, quando che non si naturalizzassero Francesi o Tunisini.

A tale notizia del *Fracassa* vi aggiungo con riserva però, un telegramma privato proveniente da Cagliari in data di Tunisi: in esso è accertato che quelle Autorità locali significarono agli impiegati non francesi addetti alle amministrazioni Beilicali che se non si naturalizzassero francesi sarebbero subito licenziati dall' impiego.

Questa misura è iniqua ed eseguita lancerebbe sul lastrico delle centinaia di famiglie italiane.

Gli italiani, malgrado i lunghi servigi prestati nelle amministrazioni pubbliche, rifiutarono di cangiare nazionalità.

La *Tribuna* pubblica un telegramma analogo, soggiungendo che essa crede che il nostro Ministero procederà con calma, che è la migliore alleata del diritto e della ragione.

Su questo affare di Tunisi la *Riforma* non dice una parola.

—

Evidentemente in seguito alla cattiva impressione prodotta in tutte le diverse colonie dalla notizia della obbligatorietà della naturalizzazione, il Governo francese dichiara ora che si tratta soltanto di casi isolati.

Parigi 28 — L' *Havas* pubblica:

È inesatta la notizia che il Governo tunisino abbia imposto agli stranieri impiegati in Tunisia o di dare le dimissioni, o di assumere la naturalizzazione francese, o quella tunisina.

È vero all' incontro che un impiegato di origine italiano, che non adempiva regolarmente alle sue funzioni, venne recentemente congedato; ma sarebbe stato congedato ugualmente se fosse stato francese.

Si tratta adunque soltanto di fatti isolati ed eccezionali. Non si tratta di generalizzarli nè di pubblicare un decreto relativo. Quindi quei fatti non possono dar luogo ad un' azione diplomatica.

La regina Natalia e lo Czar

La regina Natalia di Serbia scrisse una lettera alla propria sorella, principessa Ghika, residente a Bucarest. La regina si loda altamente dallo czar, che è l' unico amico rimastole nella sventura che la colpisce.

Lo czar la fece consigliare di inviare una protesta ai sovrani dell' Europa ed a pubblicare le 54 lettere che essa possiede e che sono compromettenti per il re Milano.

Una spedizione tedesca in Africa

La spedizione tedesca nell' interno del Zanzibar si sta organizzando a Berlino con alacrità. Il corpo di spedizione sarà composto di soldati indiani comandati da officiali e sott' ufficiali tedeschi.

La spedizione sarà diretta dal viaggiatore Wissman. La spedizione tenterà di raggiungere Emin pascià.

Telegrammi Stefani

Un discorso di Floquet

Parigi 28. — L' elezione del dipartimento della Senna avrà luogo il 27 gennaio.

Parigi 28. — *Camera* — Discutesi il bilancio modificato dal Senato.

Floquet, rispondendo alle critiche della destra circa le spese di laicizzazione, critica l' indirizzo degli antichi regimi per l' istruzione.

Dice che la repubblica ha emancipato le scienze e inaugurato la libertà dell' insegnamento *(Doppia salva d'applausi)*. Decidesi con 276 voti contro 166 l' affissione del discorso di Floquet.

La naturalizzazione degli italiani in Tunisia

Tunisi 28. — Le voci sulla naturalizzazione degli italiani impiegati del governo sono smentite nei circoli ufficiosi. Osservasi che la naturalizzazione tunisina non esiste e che la naturalizzazione francese in Tunisia è regolata dal decreto del luglio 1888.

Dopo questa epoca un centinaio di domande furono presentate, ma un quarto soltanto furono accordate; è probabile, in vista alla prudenza che usasi nella naturalizzazione, le domande di molti impiegati sarebbero respinte. Per l' adozione del progetto di regime doganale, francotunisino il governo prende delle misure per avere soltanto dei ricevitori francesi nei dieci porti che si apriranno all' esportazione.

Navigazione

Montevideo 26. — Partì per RioJaneiro, Marsiglia e Genova il vapore *Amérique* della Società Fraissinet.

Prado giustiziato

Parigi 28. — Prado fu giustiziato stamane alle 7,30.

Lord Dufferin a Napoli

Brindisi 28. — E' giunto lord Dufferin ed è ripartito per Napoli dove si tratterrà qualche giorno.

Una circolare persiana

Teheran 28. — Il governo prepara una

nota che farà seguito alla sua circolare del 30 Ottobre ai rappresentanti delle potenze circa l'apertura del fiume Karum alla navigazione internazionale fino ad Ahwaz.

La nota tenderà a creare ostacoli al commercio inglese.

La nota restringe la navigazione estera alla parte del fiume in avallo di Ahwaz. Limita il soggiorno delle navi estere ad Ahwaz a ventiquattr' ore.

Proibisce la vendita o l' affitto di proprietà fondiarie agli stranieri. Proibisce ai sudditi persiani d' intraprendere lavori coll' aiuto di capitali stranieri.

Dichiara che tutti i lavori d' irrigazione, costruzioni di strade ecc. dovranno eseguirsi unicamente da sudditi e con capitali persiani.

Mushir, gran partigiano della Russia, fu nominato ministro della giustizia.

Osman Digma — Una partenza commentata

Suakim 28. — Dicesi che Osman Digma riunisca nuove forze ad Handsuh.

Il reggimento scozzese è partito per Suez. Questa partenza è vivamente commentata.

Il Sultano del Marocco

Tangeri 28. — La salute del Sultano non ispira inquietudine.

La riforma Comunale e Provinciale

Il Senato ha approvate le modificazioni introdotte dalla Camera nel testo del progetto di riforma Comunale e Provinciale.

Non potendosi, ormai, dubitare della approvazione definitiva del Senato, possiamo prevedere con sicurezza che, fra pochi giorni la riforma comunale e provinciale sarà legge dello Stato.

Noi abbiamo già esposto le nostre considerazioni sulla necessità pel paese di prepararsi all' attuazione di questa importantissima innovazione, i cui effetti dipenderanno in massima parte, dall' opera dei cittadini e dall' attività delle associazioni istituite a tutela dei pubblici interessi.

Ammesso che la legge sia promulgata, com' è probabile, fra pochi giorni, il governo dovrà, a tenore dell' articolo 90, coordinarne le disposizioni con quelle della legge 20 Marzo 1865 e delle altre che l' hanno modificata.

Quest' opera amministrativa non potrà essere brevissima e l' esecuzione effettiva della legge, per la quale occorreranno disposizioni transitorie previste dall' articolo 90, non potrà iniziarsi immediatamente, per quanto concerne le amministrazioni comunali e provinciali.

Occorreranno lunghe preparazioni, sebbene l' allargato elettorato amministrativo abbia per base quello politico della legge 24 Settembre 1882.

Ci pare di poter prevedere che soltanto a primavera inoltrata si avrà la effettiva esecuzione della nuova legge, e non dubitiamo che il governo procederà con tutte le cautele e circospezioni, affine di evitare le scosse amministrative e le perturbazioni che deriverebbero dalle simultanee elezioni generali in tutti i comuni e in tutte le provincie.

Su questo punto furono rassicuranti le dichiarazioni del governo al Parlamento e tutto induce a credere che si provvederà, con opportune istruzioni e con razionali disposizioni transitorie, ad impedire i dannosi effetti delle troppo rapide e non bene preparate trasformazioni.

Come i nostri lettori sanno, la elezione dei Sindaci è conceduta ai Consigli dei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario, o che abbiano una popolazione superiore a 10 m... abitanti.

La Camera ammise l' esclusione, votata dal Senato, dei Comuni capoluoghi di Mandamento e il Senato si rassegnò, all' eliminazione della istituzione regia pei Sindaci eletti dai Consigli comunali.

Secondo la tabella annessa alla relazione dell' on. La Cava avranno, coll' articolo 50 modificato, la elezione consigliare dei Sindaci 516 Comuni, mentre l' avrebbero avuta 1727, se ammettevansi quelli che sono capoluoghi di Mandamento.

Ecco l' indicazione per provincia del numero dei Comuni che avranno il Sindaco elettivo:

Alessandria 6 — Ancona 5 — Aquila 4 — Arezzo 3 — Ascoli-Piceno 2 — Avellino 3 — Bari 23 — Belluno 7 — Benevento 3 — Bergamo 3 Bologna 10 — Brescia 5 — Cagliari 4 — Caltanissetta 20 — Campobasso 4 — Caserta 17 — Catania 18 — Catanzaro 4 — Chieti 5 — Como 3 — Cosenza 7 — Cremona 4 — Cuneo 8 — Ferrara 7 — Firenze 26 — Foggia 7 — Forlì 3 — Genova 10 — Girgenti 11 — Grosseto 2 — Lecce 12 — Livorno 2 — Lucca 9 — Macerata 6 — Mantova 13 — Massa-Carrara 5 — Messina 8 — Milano 7 — Modena 5 — Napoli 27 — Novara 7 — Padova 8 — Palermo 12 — Parma 3 — Pavia 5 — Perugia 14 — Pesaro-Urbino 4 — Piacenza 2 — Pisa 7 — Porto-Maurizio 2 — Potenza 7 — Ravenna 5 — Reggio-Calabria 4 — Reggio-Emilia 3 — Roma 9 — Rovigo 9 — Salerno 12 — Sassari 5 — Siena 2 — Siracusa 12 — Sondrio 1 — Teramo 8 — Torino 9 — Trapani 10 — Treviso 8 — Udine 17 — Venezia 8 — Verona 11 — Vicenza 10 = Totale 516.

Il servizio postale nel 1886-87

Non torneranno discare ai nostri lettori alcune nozioni sull' andamento del servizio postale nel regno, riferibili all' esercizio 1886 87, quali desumiamo della pregevole relazione testè pubblicata dal Direttore Generale delle poste comm. Tantesio e gentilmente inviataci.

Furono impostate fra lettere e pieghi manoscritti, N. 165,765,301, con un aumento di 2,788,703 sul precedente esercizio.

Le lettere o pieghi affrancati furono 149,588,480, con un aumento di due milioni trecento trentatrè mila e 300; le lettere non affrancate 4,724,363 con una diminuzione di 143 870; le lettere raccomandate 11,471,712 con un aumento di 603,935; quelle assicurate con valore dichiarato, furono 10,746 con una diminuzione di 4,662; furono smarrite o sottratte 147 lettere raccomandate per le quali l'amministrazione dovette corrispondere una indennità di L. 8550.

Le cartoline spedite furono quarantadue milioni settecento quaranta mila e 666, ossia 2,081,589 di più che nel 1885-86, di cui 38,049.474 semplici; 4,691,192 con risposta pagata.

Le stampe ed i campioni furono circa 186,914,109, con un aumento di sette milioni ottocentodiciannove mila e 405; le stampe periodiche ammontarono poi a 129,357,345.

Gli uffici postali, da 2666, quanti erano nel 1871, nel 1887 salirono a 4175 oltre a 906 collettorie di prima classe.

Il numero delle collettorie di seconda classe, che nel 1886 era di 922, diminuì invece di 27, essendosi elevato di grado altre collettorie e fornito di collettorie 67 località che prima ne erano prive.

Il movimento dei pacchi postali è rappresentato dalle cifre seguenti:

Pacchi impostati 5.026,917, aumento: 257,806; arrivati 5,413,276, aumento: 300,377.

Le provincie che spedirono maggior numero di pacchi furono: Milano 913,198, Napoli 392,389, Roma 390,123, Torino 348,154, Firenze 238,169.

Le provincie che ne ricevettero il numero maggiore furono: Napoli 443,204, Roma 408,922, Milano 348,931, Torino 273,528, Firenze 208,663.

La maggior parte del contenuto dei pacchi risultò di stampe, commestibili, oggetti di vestiario e tessuti.

Una considerevole esportazione però di prodotti speciali ebbe luogo dalle diverse provincie, figurando quella di Genova per vini, olii ed oggetti d' arte.

I pacchi importati in Italia dall'Estero invece contengono principalmente: tessuti e filati di cotone, lana e seta; maglierie; tulli e pizzi; nastri di lana e seta; stampe e litografie; guanti: fiori finti; porcellane, ecc.

I vaglia pagati furono 5,486,934 per un valore di L. 545,059,215 con un aumento medio annuale dal 1871 di 150 mila vaglia pagati per un importo di 15 milioni di lire.

Il totale dei vaglia e dei titoli di credito pagati in questo periodo di sedici anni fu di 69,215,385 per la somma di L. 7,871,829,152.

—

I FATTI DEL GIORNO

La catastrofe di Messina — Ecco ragguagli dello scoppio annunciato jeri dalla *Stefani*, quali sono telegrafati dal generale Genè:

Nel *Campo degl' inglesi*, a cinque ore di distanza dalla città, si completavano i lavori di armamento del forte che l' impresa assuntrice aveva da parecchi giorni consegnato.

All' indomani si doveva fare una prova di tiro.

Verso l' 1 pom. mentre si stavano caricando i proiettili scoppiò una granata a mitraglia spargendo tutto all' intorno la morte e la desolazione.

Un angolo del forte sarebbe diroccato per la violenza del colpo.

Alcuni soldati ch' erano in lontananza udirono la fortissima detonazione, videro un berretto da ufficiale saltare in aria, poi una densissima colonna di fuoco. Quel berretto apparteneva al capitano De-Manzoni, rimasto ucciso miseramente insieme alla propria consorte.

Il capitano De-Manzoni comandava una compagnia da costa in assenza del tenente Morelli che si trovava in licenza.

Dicesi che di 31 soldati soltanto 8 abbiano, dopo il disastro, risposto all'appello.

Si disseppellirono di sotto le macerie parecchi cadaveri orribilmente mutilati, ridotti quasi irriconoscibili.

Varii feriti sono già stati trasportati all' ospedale militare: però è impossibile avere notizie sicure in proposito. Gli stessi militari non ne sanno nulla.

La città è dolorosamente impressionata, massime perchè la moglie del capitano De-Manzoni era messinese e soltanto da due anni maritata.

Gl' infelici lasciano un fanciullo ch' è scampato miracolosamente dalla morte perchè, al momento della catastrofe, si trovava lontano in compagnia dell' attendente.

Stasera a teatro tutti i palchi e posti di platea, per solito affollati di ufficiali, erano deserti.

Il generale Genè comunicò al ministero della Guerra i nomi dei morti e dei feriti nell' esplosione di Messina:

Morti: capitano De Manzoni Luigi e la sua sposa De Manzoni Amelia nata Toscano, sergente Landi Sebastiano, caporal maggiore Martoni Tommaso, caporale Bergamaschi Annibale, appuntato Magni Luigi, soldati Pradella Vittorio, Zagaglia Francesco, Plaino Pietro, Pozzabon Alessandro, Basso Giuseppe, Tarsitano Vincenzo, Achitti Antonio, Pedraccini Carlo, Savi Enrico, Bellucci Mariano, Emanuele Sabatino, Camiletti Luigi, Martirone Pietro, Marcucci Agostino, Anastasio Filippo, Bignami Virgilio e Pieggi Antonio.

Ferito grave: sergente De Marchis Filippo.

Ferito leggero: soldato Ceresi Ivo.

★

Ubbriaco in arrosto — Scrivono da Alessandria alla *Lombardia*.

Ieri notte sul viale della stazione venne raccolto da alcuni passanti un parrucchiere ubbriaco fradicio e condotto alla propria abitazione.

Pochi istanti dopo i suoi vicini avvertirono un insolito splendore, si precipitarono fuori ed unitisi ad altri accorsi dalla via, penetrarono nella camera del parrucchiere che era tutta in fiamme da sembrare un inferno. A mala pena si venne da alcuni coraggiosi estratto l' infelice Figaro, il quale per le orribili scottature riportate dovette essere ricoverato all' Ospedale, ove ora trovasi in fin di vita.

La disgrazia è certo da ascriversi a carico dell' infelice che in causa della sua sbornia, incoscientemente rovesciò la candela, la quale appiccò il fuoco al letto e di poi al restante mobilio che fu ridotto in cenere.

★

Il dramma di un carabiniere — L'altra notte, a Campobasso, il carabiniere Montenero dopo aver fatta entrare nella propria stanza nella caserma una giovinetta sua amante, la ferì gravemente con vari colpi di rivoltella: poi si suicidò con un colpo di moschetto.

S' ignora il movente di questa tragedia d' amore.

Un incendio a Genova con due morti — A Genova è bruciato un magazzeno di carbone, sopra al quale abitavano due venditori di giornali.

Questi due infelici furono rinvenuti morti per asfissia, uno nel letto l'altro in atto di fuggire.

Dall'esame fatto si constatò che erano morti quattro ore prima dell'arrivo dei pompieri.

★

Una delle solite risse fra italiani e francesi è avvenuta la sera di Natale a Barcellonetta. Sette operai italiani si trovarono verso mezzanotte al caffè di Marsiglia. Incominciarono a cantare ed altri operai francesi che giocavano alle carte si lamentavano di essere disturbati. Il padrone del caffè invitò gli italiani a tacere.

Essi pagarono lo scotto e se n'andarono brontolando.

Poco dopo uscirono alcuni dei giocatori, non si sa veramente se per provocare o per andarsene a casa.

Ne nacque un diverbio ed una rissa nella quale due francesi furono feriti di coltello. I sette italiani furono arrestati la mattina dopo alle loro abitazioni e condotti in prigione.

Biblioteca della *Gazzetta*

M. COPPINO — *Commemorazione di A. Depretis* letta nella sala comunale di Stradella — Torino, Tipografia Roux.

C. CANTÙ — *Beniamino Franklin*. Biografia massime e consigli. — Milano Tip. Agnelli. — Annunzio questa pubblicazione perchè è messa in vendita a beneficio della *cassa pensioni* degli operai tipografi di Siena. Con simile scopo i tipografi milanesi hanno risuscitato la *Strenna popolare* pubblicata la prima volta a Milano nel 1838 da Michele Sartorio.

L. LUIGGI ed E. BORGATTI — *L'impianto di apparecchi idraulici nel porto di Genova* — Roma — Tip. del Genio Civile.

Nei più grandi porti dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Belgio, della Francia il trasbordo delle merci è interamente fatto mediante apparecchi idraulici. Da un anno ciò avviene anche nel porto di Genova dove è stato compito un impianto di apparecchi idraulici che è il più grandioso che siasi ancora fatto tra noi e che presenta delle particolarità che non si riscontrano altrove. Questo libro lo descrive e studia tanto dal punto di vista tecnico, quanto dall'economico. Siccome in Italia sarà necessario in un tempo più o meno prossimo fare impianti simili negli altri nostri porti principali, il lavoro ampio, chiaro, esatto degli egregi ingegneri Luiggi e Borgatti riuscirà utilissimo a quelli che dovranno studiare le difficoltà tecniche e la convenienza economica di macchinismi di questa natura e stabilire i regolamenti e le tariffe per l'esercizio dei medesimi.

p. n.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 28 Dicembre

Altezza barometro a 0° media mm 762,0
e al mare « 765,9
Temperatura minima 6° 2 ore 8 ant.
« massima 7° 8 « pom. e sera
« media 7° 0

Umidità relativa media 98.

Nebulosità media 10|10 coperto, nebbia fitta all' orizzonte.

Vento NW debolissimo.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 29 mm. 1.3 - dalle 9 alle 10 ant.; alle 1 pom. del 28 e dalle 7 alle 8 ant. del 29.

Giorno 29 Dicembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763,3
« termometro 6° 8
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; nebbia orizzonte.
« vento NW calma

Temperat. minima 6° 6 - ore 7 1|2 ant.

CRONACA

Le bonifiche — Avantieri discutendosi al Senato il progetto di legge sull' aumento di fondi per completare le bonifiche, l' on. senatore Guerrieri Gonzaga fece una raccomandazione molto opportuna che troviamo così riassunta dai giornali romani, insieme alla risposta del ministro Saracco:

Guerrieri Gonzaga dopo accennato alla legge generale sulle bonifiche e alla convenienza di non interrompere quel le già iniziate parla della necessità economica e sociale di spingerle innanzi col maggior vigore possibile.

In ispecie accenna alle opere cominciate

nel 1881 sotto il ministro Baccarini per la bonifica dei territori, tanto devastati dalle innondazioni e nei quali si verifica una enorme emigrazione, delle provincie di Mantova, di Modena e di Ferrara.

Dice che i lavori di Burana che essi sono ora interrotti per mancanza di fondi con grande danno delle popolazioni. Rileva anche i vantaggi finanziari di affrettare il compimento della accennata bonifica. E rivolge al ministro dei lavori pubblici la domanda se sia possibile che i lavori della bonifica stessa vengano affrettati oltre il termine fissato.

Raccomanda da ultimo al ministro anche quelle opere di bonificazione per le quali occorre la costituzione dei consorzi obbligatori, la quale costituzione si trova intralciata da grandi difficoltà amministrative fissate dal regolamento. Prega il ministro di sollecitare la costituzione dei consorzi.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, osserva al senatore Guerrieri che la bonifica di Burana era preventivata con 3 milioni di lire mentre ora è portata a 11 milioni.

Accoglie la raccomandazione del senatore Guerrieri di veder modo di abbreviare l'epoca prestabilita per il compimento di quella bonifica.

Dice che il Governo ha in mente di favorire lo sviluppo dei consorzi per le bonifiche.

Guerrieri, ringrazia il ministro.

Società mandamentale del tiro a segno — Ricordiamo ancora che il giorno 8 Gennaio si terrà presso l'ufficio Sociale (Via Borgo Leoni 28 piano terreno) esperimento unico d'asta per l'appalto della costruzione di un tiro a segno per la società mandamentale di Ferrara lavoro importante la somma di quasi L. 50000.

Le condizioni dell'appalto pubblicate dal presidente della Società, si trovano anche sul foglio annunzi legali del 21 Dicembre, e sulla *Gazzetta* del giorno successivo.

Non era ferrarese — A Verona ieri l'altro toglievasi miseramente la vita con un colpo di *vetterly* il sergente del 9° bersaglieri, Trombotto, in causa di una punizione inflittagli.

Il suicida lasciò lettere pel suo capitano e per sua madre.

I giornali veronesi nel darne l'annunzio dicono che il Trombotto era ferrarese. Ciò è inesatto. Egli è invece figlio del capitano Trombotto già applicato per ragione di servizio al nostro Distretto Militare. La famiglia Trombotto è di Pinerolo.

Ferrovia Ferrara Rimini — Avantieri gli ispettori del Governo e della rete Adriatica, fecero una visita di ricognizione alla intera linea Ferrara Ravenna-Rimini, che presto sarà aperta al pubblico.

Dalla visita si verificò lo stato soddisfacente di tutta la linea. Anzi venne telegrafato al Ministero proponendo per l'8 del venturo gennaio l'apertura di tutta la linea.

Concorso. — È aperto il concorso ad un posto di revisore aggiunto dei resoconti parlamentari del Senato, a cui va annesso lo stipendio di lire tremila, oltre gli aumenti sessennali e l'indennità di residenza.

Il concorso è per titoli e per esami. Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza del Senato: il tempo utile a concorrere scadrà col 15 gennaio.

Le cartoline doppie — Alcuni uffici postali hanno negato improvvisamente di dar libero corso alle cartoline con risposta pagata, sulle quali, — nella parte riservata alla risposta — il mittente avesse scritto il proprio indirizzo. Questo — dice la *Gazzetta di Bergamo* — è evidentemente un colpo di testa arbitrario. Infatti un nostro amico che interpellò in proposito la direzione delle Poste di Bergamo, si ebbe la seguente risposta:

« Le disposizioni regolamentari non vietano ai mittenti di Cartoline doppie di scrivere a priori l'indirizzo anche sulla parte responsiva delle medesime. »

Siamo dunque intesi. Nella cartolina risposta, delle cartoline doppie, si può, a scanso di equivoci e per sicurezza di riscontro, scrivere il proprio indirizzo.

Argilla per sabbia — L'umido e lo scirocco di questi giorni hanno ridotto le strade della città in uno stato deplorevole.

In certi punti centrali e più frequentati, il fango sale in pillachere su pei vestiti e occorre fare degli studi speciali per mettere il piede meno male che sia possibile.

È ben naturale, direte; nulla c'è in ciò di straordinario.

Ma non è naturale a nostro modo di vedere che la motta e la belletta abbondino di preferenza appunto in quelle località che per depressioni furono recentemente riattate. Ma ciò si spiega benissimo quando si dia un'occhiata alla qualità della sabbia che s'impiega in simili riattamenti; tutta terra schietta che si presterebbe invece alla più smagliante vegetazione, o a fare dei bellissimi piatti.

Raccomandiamo all'ufficio Tecnico una maggior sorveglianza sui lavori dell'appaltatore e sul materiale che esso impiega.

Condoglianze — Il seguente telegramma fu inviato alla famiglia Mancini dalla Presidenza dei Consiglio degli avvocati:

« *Famiglia Mancini*
« Napoli — Villa Capodimonte
« Profondamente commosso irreparabile
« perdita Prof. Stanislao Mancini illustra-
« zione Foro Italiano, partecipo vivissima
« condoglianza Curia Ferrarese.
« Presidente Consiglio Avvocati
« firmato *G. Cesare Ferrarini.* »

Per chi cerca impiego — Al ministero dell'interno è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai reali decreti 20 giugno 1871 e modificanti dei successivi 2 gennaio 1881 e 28 gennaio 1886.

Le domande di ammissione agli esami coi relativi documenti da corredo, dovranno essere presentate al ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 10 gennaio venturo.

Il diario della questura. — A cura di questo Ufficio di P. S. ieri veniva arrestato il noto pregiudicato Ultimini Silvestro di qui, altro degli autori del furto di biancheria in danno di Manfrini Palmira e di cui alla relazione di ieri. All'atto del suo arresto l'Ultimini oppose accanita resistenza inveendo contro gli Agenti.

— In territorio di Bondeno fu arrestato Ferrioli Luigi, garzone, di S. Agostino (Cento) siccome autore di furto qualificato in danno del suo principale Benea Antonio.

— In Pieve di Cento per questioni d'affari Antenore S. veniva a diverbio con F. Vito G. Vito R. Augusto. Venuti alle vie di fatto, il primo fu dagli altri malmenato con pugni e calci riportando ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in giorni cinque.

— In territorio di Massafiscaglia si verificò furto di pollame in danno di Coppati Tommaso

— In territorio di Argenta dal torrente Zena furono involati due canestri di anguille in danno di Serra Giovanni e Biavati Antonio.

Giornale completo — Tale può chiamarsi a ragione il *Popolo Romano*, giacchè dalla polemica sulla questione del giorno, alla notizia scientifica più recente al movimento giornaliero delle borse e dei mercati, alla più semplice disposizione del Governo, alle deliberazioni dei Corpi consultivi sui progetti di opere pubbliche, a qualunque innovazione o contratto per le ferrovie, per finire all'esito di un'opera nuova a Pietroburgo e al successo dell'artista, tutto vi è compreso con un ordine perfetto.

L'eclisse di sole — Il prossimo anno comincia con un eclisse totale di sole, avvenimento di grande importanza per il mondo astronomico, che avrà luogo il 1° Gennajo.

L'eclisse non sarà visibile in Europa: lo vedranno in tutta la sua pienezza gli abitanti del continente americano e particolarmente quelli dei paesi bagnati dall'Oceano Pacifico, fra la Nevada e la Cafornia.

È un caso rarissimo quello di un anno che incomincia con un eclisse solare. Non era più accaduto dal 1682 e non accadrà nuovamente prima del 2162.

Questa coincidenza si è verificata anche negli anni 1162 660 e 641 avanti Gesù Cristo e negli anni 865 e 1405 dell'èra cristiana.

In California si fanno preparativi per osservare il fenomeno, e si aspettano colà varie spedizion scientifiche straniere e non pochi curiosi d'altre parti d'America e dall'Europa.

Teatri e notizie d'arte

Teatro Comunale — Questa sera a ore 8 1/2 precise, terza rappresentazione dell'Opera *Romeo* e *Giulietta* di C. Gounod.

★

Nel teatro di Crema ha debuttato e conseguito un lusinghiero successo la nostra concittadina Livia Toselli, cantando l'*Adalgisa* nella *Norma* del Bellini.

Un telegramma al *Secolo* dice che ella fu applauditissima.

★

Al Teatro *Goldoni* di Livorno gl'impresarj fratelli Bolognesi si fanno onore col *Roberto il Diavolo* da essi allestito. Vi furono delle traversie per l'insufficienza del tenore, ma ora col nuovo tenore Guardenti, le cose vanno a gonfie vele e i giornali dicono un gran bene dello spettacolo.

Ce ne felicitiamo di cuore.

GRATO ANIMO

Nel giorno cinque dell'andato mese il Dottor Pompeo Bollici assistito dai colleghi Magagni, Riva, Barbantini e Savonuzzi, presenti ancora i professori Grillenzoni e Ferraresi, come fu denunziato nei pubblici fogli, eseguì l'operazione radicale dell'Ernia secondo il sistema del prof. Bassini all'inguinale destro di D. P. T. da Poggiorenatico. L'operazione ebbe esito sì felice che l'operato dopo quindici giorni n'aveva permesso dal sig. Bollici di alzarsi. Malauguratamente nella vigilia del giorno in cui doveva alzarsi incolse all'operato una forte *miosite* alla gamba sinistra, per cui fu costretto tenere il letto per circa altri quindici giorni. Tal malore fu egregramente curato dal signor Dottor Riva.

Ora il suddetto D. P. T. si trova dopo quaranta giorni in cui stette a Ferrara in seno alla sua famiglia sufficientemente guarito dalla miosite, perfettamente dall'ernia. Il padre del operato lieto della guarigione del figlio porge pubblicamente ringraziamenti e tributa gratitudine ai suddetti dottori, segnatamente al sig. Bollici, esimio operatore, gentilissimo chirurgo.

Alessandro Tamburini



Pacifico Cavalleri, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)